

Cambia il tuo futuro, regalane uno a chi non ne ha

Il Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore presenta la campagna *Adotta un papà nel sud del mondo*

Di solito, il sentimento che ruota attorno al mondo della solidarietà è quello che chi fa beneficenza sia in una situazione di superiorità rispetto a chi è in cerca di aiuto. Effettivamente la situazione di disparità, quasi sempre economica, è condizione essenziale nella pratica della beneficenza, ma questa, molte volte, si traduce in una lontananza tra chi da e chi riceve.

Per spiegarci meglio possiamo prendere ad esempio il caso della campagna *Adotta un papà nel sud del mondo* realizzata dal **Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore**.

La campagna, composta da numerosi microprogetti in diversi campi di intervento, si propone di aiutare i paesi del sud del mondo (Africa, America Latina e Asia) nella convinzione che, come afferma l'Ing. **Giuseppe Rotunno** Presidente dell'associazione *bisogna riscoprire la valenza dei paesi poveri per lo sviluppo di tutto il mondo*.



In questa prospettiva, quindi, appare chiaro come un semplice gesto, ad esempio adottare a distanza un papà, incide sul futuro di chi riceve ma anche su quello di chi da.

L'insieme dei microprogetti messi in campo dall'associazione dal 1986 ad oggi ha permesso la realizzazione di circa 25 mila interventi per la scuola, la sanità e l'occupazione. *"Dare un lavoro ai papà nel sud del mondo"* aggiunge **Rotunno**, *oltre ad avere immediati benefici economici per le famiglie coinvolte, restituisce anche dignità sociale alle persone arricchendo oltretutto le risorse del paese evitando il fenomeno dell'emigrazione*. Significativo a tal proposito l'intervento di **Padre Fabrizio Colombo**, missionario comboniano e direttore del sito d'informazione Nimedia.

Secondo **Colombo** ciò che colpisce maggiormente gli abitanti di queste regioni è il senso di scoraggiamento, la mancanza di una prospettiva futura. Con questo progetto si è cercato di ricostruire la speranza per un futuro migliore, *un senso di progettualità nella persona*.

Altro importante tema toccato dal missionario è quello dell'informazione che riguarda questi temi. Per citare un dato basti pensare che nel corso del 2009 in Italia le notizie dei telegiornali riservate all'Africa sono state solo il 6% del totale. Ma, per **Colombo**, essere informati è di centrale importanza: *quando facciamo volontariato dobbiamo chiederci perché queste persone sono povere; sono povere e basta o sono state impoverite dalle multinazionali, dai governi e dai poteri forti?*

Altrimenti rischiamo di fare il gioco di chi vuole mettersi apposto la coscienza. Il problema dell'informazione è stato inoltre ripreso dal giornalista del Tg2 **Giovan Battista Brunori**, *quella dell'informazione è una battaglia che va fatta sapendo che abbiamo contro il circo mediatico che appare molto superficiale. Sembra quasi che un'informazione più è lontana meno ci riguarda, ma - aggiunge il giornalista - questi temi riguardano anche noi in prima persona*.



Il punto di vista delle imprese, è stato offerto dall'Avv. **Verzaro**, BNL. Secondo l'avvocato questa campagna rappresenta qualcosa in più di un semplice atto di beneficenza come può essere un finanziamento da parte di una banca. Il valore aggiunto ci viene dalla forza che il progetto ha nel coinvolgere le persone, *adottare un papà significa aiutare una famiglia, e avere coscienza di questa responsabilità significa avere il gusto di vivere il progetto giornalmente*.

In più, secondo **Verzaro**, questa campagna offre la concreta possibilità di intervenire "a monte" del problema, anziché aspettare che si manifesti "a valle".

Infine, grazie all'intervento di **Lorenzo Bagnoli** (Redattore Sociale), si è messo in evidenza come il progetto va a sfidare gli ultimi dati del dossier Caritas Migrantes 2010. Dai risultati dello studio si



evince come l'accresciuta disponibilità economica degli abitanti di questi paesi (dovuta anche agli aiuti umanitari) può essere una causa dell'aumento emigrazione, *si investono quei pochi soldi per cercare di costruire un futuro migliore in un altro luogo.*

Grazie a questo progetto, afferma **Colombo**, siamo in grado di valorizzare le risorse nel posto dove sono, così da prevenire il rischio di una emigrazione di massa, rimanendo comunque nell'ottica, che emigrare è un diritto e accogliere è un dovere.